

Mittente	Tolomei Claudio	Destinatario	Grimaldi Giovambattista
Data	21/5/1547	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Piacenza	Luogo arrivo	[Genova]
Incipit	Sarebbe forse hora mai tempo, che fra noi finisseno le cerimonie, e le belle parole		
Contenuto	Lettera intima del Tolomei, indirizzata al suo caro amico Giovan Battista Grimaldi. [Tolomei era da due anni al servizio di Pier Luigi Farnese (il figlio di papa Paolo III, che fu eletto dal padre duca di Parma e Piacenza). Il Tolomei fu da lui nominato presidente del Consiglio Supremo di Giustizia del ducato. Tolomei non nascondeva il suo risentimento per quel lavoro da ufficio, che poco spazio lasciava al suo ozio letterario e che maggior gravezza procurava alla sua salute cagionevole] e anche in questa lettera non ne fa segreto ("ove mi parerà uscir di Scilla e Cariddi e venir a l'Isole Fortunate" dice parlando di un suo possibile viaggio per incontrare l'amico). Verso la fine si parla pure di una "medaglia", il cui fregio fu commissionato dal Tolomei ad un orefice romano. Tale fregio, già descritto al Grimaldi dal nostro umanista, necessita della sostituzione di una figura, alla quale il Tolomei dovrà prossimamente ripensare.		
Fonte	Claudio, Tolomei, De le lettere di messer Claudio Tolomei libri sette con una breve dichiarazione in fine di tutto l'ordin de l'ortografia di questa opera, Venezia, Gabriel Giolito de Ferrari, 1547, c. 30v		
Compilatore	Carlessi Mario		